



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

21
AGOSTO
2022

21^A DOMENICA
DEL TEMPO
ORDINARIO
- C -

MATERNITÀ

Mireille **non può avere figli**, e chi conosce le culture africane sa quanto la **sterilità pesi** sulle donne, fino a diventare uno stigma sulla loro esistenza.

Confida il suo dolore a padre Maurizio Bezzi, un missionario italiano che a Yaoundé, la capitale del Camerun, gestisce il Centro Edimar, dove vengono accolti i nanga boko, **“quelli che dormono fuori”**, ragazzi di strada arrivati dalle campagne spinti dalla povertà e dalle violenze tribali. Bivaccano nelle strade della città, campano di espedienti, vittime e protagonisti di violenze, la galera è la loro seconda casa.

Nel centro i ragazzi trovano una possibilità di istruzione e lavoro, ma soprattutto **qualcuno che li ama come sono e si prende cura delle ferite del corpo e dell'anima**.

«Mireille, **esci** dal guscio del tuo dolore. **Vieni a vedere**, qui ci sono tanti giovani che hanno bisogno di una madre», le dice il missionario.

La donna **conosce** le loro storie, **decide** di dare una mano, **scopre** che la sua impossibilità di generare fisicamente trova la strada di **un'altra forma di maternità**.

Padre Maurizio ha dovuto rientrare in Italia per problemi di salute, oggi **è lei che gestisce** il centro. Ha ascoltato le parole del missionario – **«i figli spirituali non valgono meno di quelli carnali»** –, è diventata madre di tanti nanga boko.

Giorgio Paolucci - Ripartenze - Avvenire 03.07.2022

**TEMPO
ORDINARIO**

Maternità.....	.pag 1
La scelta di morire e il senso della vita.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

LA SCELTA DI MORIRE E IL SENSO DELLA VITA.

Mi è rimasto negli occhi, nella mente e nel cuore quel **video struggente**, che ti lascia senza fiato. **Elena** è una donna ancora bella, giovanile, lucidissima. Se non fosse stata lei a rivelarcelo, avremmo fatto fatica a credere che sia affetta da un male incurabile. Elena ha scelto di farsi accompagnare dal suo Veneto fino in Svizzera per morire. E un uomo politico, Marco Cappato, si è assunto il compito.

La morte di questa donna merita rispetto, attenzione, riflessione. La signora di Spinea è una persona forte, sicura di sé. Non piagnucola, non si lamenta, non recrimina, riesce a tenere a bada le emozioni. Elena ha deciso di **porre fine alla sua vita** prima che la malattia che l'ha colpita la trascini «all'inferno». Ha per sua figlia e suo marito parole di comprensione, di affetto, di riconoscenza. Il suo ultimo atto di amore nei loro confronti è stato quello di non farsi accompagnare a Basilea per evitare a entrambi problemi legali.

Ora Elena è morta. Non era in fase terminale, non dipendeva da nessuna macchina. Com'era prevedibile la sua decisione ha riaperto il dibattito sul delicato e spinoso tema del fine vita. Sarebbe, per tutti, penoso e disonesto ogni tentativo di strumentalizzare questa storia inquietante e dolorosa. Perché non ci dovrebbe essere nulla da strumentalizzare e tanto su cui riflettere e, se si crede in Dio, per cui pregare: le parole usate, il tono pacato della voce, la ferma convinzione di questa persona così dolce scuotono a fondo. **Siamo o non siamo padroni della nostra vita?** Abbiamo o no il diritto a scegliere come e quando mettere fine ai nostri giorni? C'è chi dice sì, e tira dritto. E chi, invece, è convinto che è meglio fermarsi e, con calma, indagare meglio nel mistero nel quale ognuno di noi è avvolto.

Lisbona, luglio 2022. Le strade del centro sono affollatissime. È sera, su un marciapiede, **un uomo giace a terra**. I pantaloni abbassati e bagnati di urina. Pare morto, ma è **solamente ubriaco o drogato**. È giovane, forse giovanissimo. Una marea umana gli **passa accanto, lo vede, lo scansa**, qualcuno, distrattamente, inciampa sul suo corpo.

Chi è? Da dove viene? Sembra che non interessi a nessuno. Mi fermo. Non riesco a capire se a farmi più male è l'uomo steso a terra o il fiume di giovani che non lo degnano di uno sguardo. **Mi riguarda quell'uomo?** Non lo conosco, non so chi sia né da dove venga. Ha scelto lui di ubriacarsi, di drogarsi, di sciupare la sua vita. Certo, ma tutto questo può bastare perché ci si disinteressi di lui? C'è chi dice di sì, chi dice di no. Ritorna la domanda: **«Ma la "mia" vita è del tutto e solo mia? O, in qualche modo, appartiene anche a chi mi vuole bene, e perfino a chi nemmeno mi conosce?»**.

Giuseppina, mia cognata, sta combattendo contro il cancro. In "terra dei fuochi" non c'è famiglia che sia immune da questa sciagura. Negli anni scorsi abbiamo già accompagnato al camposanto Giovanni e Francuccio, i miei adorati fratelli, morti di cancro. Giuseppina, purtroppo, non sta nelle condizioni della signora Elena, ma molto peggio. Le sue giornate sono attraversate da momenti di sconforto e momenti di speranza. Tutti sappiamo che non potrà guarire, ma intanto **viviamo la sua presenza, le teniamo compagnia, condividiamo le sue paure e impariamo a compiere ogni giorno**. Le ore più pesanti sono quelle in cui il dolore si fa insopportabile. Quando, invece, riusciamo a metterlo in fuga, Giuseppina ritorna a una sorta di normalità. Come Elena, Giuseppina, non vuole soffrire, e questo, in Campania, non sempre è possibile perché le cure palliative, anche in questa Regione, lasciano molto a desiderare.

Continua alla pagina seguente

Occorre investire di più sia nella ricerca scientifica sia nella costruzione di luoghi pronti ad accogliere i nostri cari - e magari noi stessi - perché percorrano, anche da malati, il loro ultimo tratto di strada **con serenità e senza sentirsi un peso**. Occorre che chi vive accanto a un malato grave abbia il coraggio di dirgli, nei momenti di sconforto in cui potrebbe anche chiedere di voler morire: mamma, papà, figlio mio, figlia mia, tu non puoi, **non devi morire perché io ho tanto bisogno di te...** Per poi, accarezzandogli la fronte col miglior sorriso di cui siamo capaci, aggiungere: **«Te ne vuoi andare? Pensi solo a te? Ed io? Come farei senza di te? Tu sei la vita della mia vita, il respiro del mio respiro...»**.

Rimaniamo insieme. Fino a quando? Fino a quando Dio - o la vita - vorrà. **Aiutiamoci. Prendiamoci per mano, non abbassiamo la guardia**. Siamo fragili e deboli, abbiamo bisogno di aiuto. Il dolore fisico non è l'unico nemico che ci attanaglia. C'è il dolore psichico e quello sentimentale; quello esistenziale e quello familiare.

Domandiamoci allora - e con grande serietà - che decisione potremmo mai prendere il giorno in cui, **annichilita e umiliata** da una **fortissima delusione** di amore che l'ha destabilizzata, la nostra 'bambina' appena maggiorenne, ci **chiedesse di aiutarla a morire**, perché, dopo quella pugnalata al cuore, proprio non ce la fa ad andare avanti in questo unico, bello e, per lei, in quel momento, pesante, cammino della vita?

Maurizio Patriciello in Avenire del 07/08/2022

Il vangelo che oggi ascoltiamo ci ricorda, con toni estremamente provocatori, che non basta "chiamarsi" discepoli di Gesù e non basta nemmeno un'adesione formale ed esteriore ai suoi insegnamenti. Occorre avere il **coraggio di decidersi** seriamente per Gesù, imparando da Lui cosa significa **obbedire fedelmente alla volontà di Dio**, affrontando il buon combattimento della fede, come suggerisce san Paolo a Timoteo, e sforzandosi di entrare per la porta stretta, come ci indica Gesù.

È Cristo la porta: attraverso di Lui tutti gli uo-

Sforzatevi di entrare per la porta stretta (Lc 13,24)

mini sono salvati, perché il suo cammino verso Gerusalemme va incontro ad ogni uomo e donna. Unico biglietto di ingresso è il bisogno.

Resta fuori chi "sta bene". La falsa sicurezza e la presunta giustizia sono l'unico impedimento. Per entrarvi basta **riconoscersi peccatori** davanti al perdono di Dio. Nessuno si salva per i propri meriti, ma tutti siamo salvati. Il tempo presente è "l'anno di grazia", che ci è concesso per convertirci alla sua grazia.

La porta è dichiarata **stretta** perché l'io e le sue presunzioni non vi passano. La salvezza è dono. Costa solo la fatica di aprire il cuore e la mano per accoglierlo. Il dono non toglie la nostra iniziativa. La porta della salvezza è stretta perché **richiede l'umiltà**: va lasciato fuori il protagonismo dell'uomo. Convertirsi è accettare di vivere della sua misericordia.

SABATO 20/08/2022: SAN BERNARDO, ABATE E DOTTORE DELLA CHIESA

ore 15:00: VILLA - 1°Momento di Riconciliazione e di Gioia per bambini e bambine di 1^a Comunione (quando il bene vince sul male)

18:30 - Soccorso: *Mario Macchiarini*

DOMENICA: 21/08/2022

21^a DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9:30 - Soccorso: *per il popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Maria Fiora.*

LUNEDÌ 22/08/2022

B.V. MARIA REGINA M-B

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 23/08/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 24/08/2022

S. BARTOLOMEO, APOSTOLO F-R

ore 18:30 - VILLA: *Messa di Ringraziamento:
53° ann di Ordinazione di d. Idilio.*

GIOVEDÌ 25/08/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 26/08/2022

ore 18:30 - VILLA: *Ennio Mordivoglia -
ann*

SABATO 27/08/2022: S. MONICA, MADRE DI S. AGOSTINO

18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

DOMENICA: 28/08/2022

22^a DEL TEMPO ORDINARIO

**ore 9:30 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA
MESSA DI 1^a COMUNIONE DI 10 BAMBINI E BAMBINE**

ore 11:00 - VILLA: *per il popolo.*

RECAPITO

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788